



PROGRAMMA "ERMENEGILDO ZEGNA FOUNDER'S SCHOLARSHIP"

Criteri di selezione

INTRODUZIONE

Il programma Ermenegildo Zegna Founder's Scholarship (il "Programma") è stato istituito nel 2014 e da allora ha assegnato a giovani italiani centinaia di borse di studio per aiutarli ad intraprendere percorsi di studio o ricerca fuori dall'Italia presso alcune tra le più prestigiose istituzioni del mondo.

Il Programma è finanziato annualmente dalla Fondazione Zegna (la "Fondazione")¹ e amministrato tramite un comitato di selezione (il "Comitato") composto da membri della famiglia Zegna e da volontari esterni.

I candidati sono selezionati in base all'eccellenza del loro percorso accademico, alle loro potenzialità di leadership, alla qualità del programma di studio o di ricerca da essi proposto e al loro desiderio di tornare in Italia per dare un contributo positivo alla società italiana a seguito del completamento dei loro soggiorni all'estero. Un'attenzione particolare viene prestata alle candidature di giovani provenienti da contesti svantaggiati dal punto di vista economico o sociale.

Con limitate eccezioni, ciascun borsista riceve almeno €7.500; il resto dei fondi a disposizione sono distribuiti tenendo conto delle comprovate necessità finanziarie dei singoli candidati e, dunque, assegnati in via prioritaria a giovani provenienti da famiglie con risorse economiche limitate.

Per poter essere preso in considerazione, un candidato deve prima essere stato preselezionato da più di una ventina di istituzioni italiane *partner*. Normalmente, tale preselezione da parte dei *partner* avviene durante il mese di marzo precedente alla partenza del candidato all'estero. Ad ogni candidato ordinario (o ad ogni candidato in lista d'attesa e successivamente promosso dal Comitato allo status di candidato ordinario), viene chiesto di completare un modulo dettagliato e di presentarlo al Comitato. Il Comitato decide se invitare o meno il candidato ad un colloquio e seleziona i finalisti tra i candidati che abbiano ricevuto tale invito. Il Comitato comunica normalmente le sue decisioni entro la fine del mese di giugno.

Il presente *memorandum* descrive i criteri utilizzati dal Comitato per:

- A. selezionare i borsisti; e
- B. assegnare i fondi disponibili ai candidati selezionati.

Esso intende dunque avere funzione descrittiva piuttosto che normativa, riassumendo la prassi del Comitato negli anni recenti senza voler stabilire regole ferree per il futuro. L'approccio del Comitato ha subito delle evoluzioni nel corso degli anni e ciò continuerà in tutta probabilità ad accadere in futuro. Inoltre, il Comitato ha sempre ammesso delle eccezioni a tali criteri quando lo

¹ Il nome "Ermenegildo Zegna Founder's Scholarship" è stato adottato per onorare la memoria del fondatore del Gruppo Zegna, Ermenegildo Zegna (1892-1966).



Ermenegildo Zegna

FOUNDER'S SCHOLARSHIP

consigliasse il buon senso, e un simile grado di flessibilità sarà indubbiamente utilizzato anche in avvenire.

Questo *memorandum* affronta anche alcune domande che sono state poste frequentemente da candidati.

A. CRITERI PER DECIDERE SE ASSEGNARE O MENO UNA BORSA

A.1 Eccellenza accademica

Poiché le risorse disponibili sono sufficienti solo per un numero limitato di borse all'anno, il Comitato considera suo dovere, in un'ottica meritocratica, selezionare per quanto possibile i candidati con i percorsi accademici più brillanti. A tal fine, il Comitato richiede generalmente che i candidati si siano laureati in corso con voti massimi (o, per i programmi di laurea non ancora completati, che abbiano la ragionevole aspettativa di conseguire tali voti). Il Comitato è tuttavia consapevole dei limiti di questo criterio e, nel caso ove il candidato abbia conseguito il titolo in un corso di studi in cui il voto di 110L viene concesso a una percentuale esigua degli allievi, il Comitato tiene conto anche di dimostrazioni alternative di eccellenza accademica, come per esempio la frequenza con cui il candidato ha ottenuto il voto di 30L per esami considerati difficili².

Il Comitato normalmente tiene conto anche della valutazione del candidato da parte della istituzione estera che lo ospiterà. Nel caso di **istituzioni estremamente selettive**, il solo fatto che il candidato sia stato da esse ammesso può essere considerato una conferma di eccellenza. Anche nel caso di istituzioni meno selettive, il Comitato di solito dà rilevanza a riconoscimenti di eccellenza quali l'esonero dalle tasse universitarie, stipendi o altre agevolazioni. All'opposto, il Comitato non dà peso al fatto che il candidato è stato ammesso da un'istituzione (anche rinomata) se essa accetta tutti o quasi tutti i candidati in grado di coprire autonomamente i propri costi.

Se del caso, il Comitato può anche attribuire rilievo alla misura in cui l'università italiana del candidato è stata (o non è stata) disposta a sostenerlo (ad esempio se gli ha concesso o meno una borsa di studio per motivi di merito e/o un assegno di ricerca a seguito di una procedura competitiva).

Se i risultati accademici del candidato non sono stati uniformemente eccellenti durante tutto il periodo universitario, il Comitato valuta l'intero percorso, concentrandosi sui risultati più recenti.

Il Comitato cerca di applicare il suddetto criterio di eccellenza accademica in modo da non penalizzare ingiustamente i giovani provenienti da contesti svantaggiati dal punto di vista economico o sociale. Il Comitato si rende conto - per fare un esempio, seppure riduttivo - che un 110 senza lode ottenuto da un giovane che è il primo della sua famiglia a frequentare l'università potrebbe indicare maggiori potenzialità di crescita futura rispetto a un 110 con lode ottenuto nella stessa università dal figlio o dalla figlia di due professionisti.

A.2 Potenzialità di *leadership*

Sebbene il possesso di un solido *curriculum* accademico sia una condizione necessaria, il Comitato non lo considera di per sé sufficiente e non seleziona mai i borsisti esclusivamente in base ai voti conseguiti. Il Comitato dà invece grande importanza anche a elementi da cui si può

² Il Comitato può comunque accettare voti inferiori al massimo nel caso di candidati provenienti da uno dei pochi atenei che concedono le lodi con estrema parsimonia.



Ermenegildo Zegna FOUNDER'S SCHOLARSHIP

desumere che il candidato sarà in grado di utilizzare i suoi successi accademici per avviare una carriera di rilievo in Italia al suo ritorno dall'estero nonché per avere un impatto positivo sulla società italiana, "restituendo" in tal modo quanto ricevuto.

Questa dimensione aggiuntiva è spesso definita "potenzialità di *leadership*", o più familiarmente, avere "una marcia in più". Il Comitato interpreta questo criterio in modo molto ampio, tenendo conto di una vasta gamma di potenziali punti di forza quali (a titolo illustrativo e non esaustivo):

- *leadership strictu sensu*, quali esperienze manageriali (ad esempio, come *team leader* all'università o in un impiego svolto prima o durante l'università) o l'essere stati eletti ad una carica (ad esempio, di rappresentante di classe o dirigente di una ONLUS);
- capacità di iniziativa autonoma, quale un impegno imprenditoriale, all'interno o al di fuori del contesto universitario;
- originalità, comprese idee innovative o creative, brevetti, pubblicazioni, film, blog, ecc.;
- tenacia e determinazione, ad esempio, in uno sport o nella padronanza di uno strumento musicale;
- coraggio e resilienza, dimostrati per esempio dal superamento di situazioni sfavorevoli o crisi (personali o familiari);
- crescita e maturità, evidenziata, ad esempio, dalla capacità di imparare dai propri errori;
- un autentico interesse per il futuro dell'Italia e la volontà e la capacità di contribuire allo sviluppo del nostro Paese.

Per tutte le varie forme di *leadership*, il Comitato ricerca prove di un **impegno duraturo** e non solo saltuario. Si interessa in particolare alle persone il cui potenziale di *leadership* si è espresso nella generosità e nell'altruismo – in attività di volontariato o di filantropia svolte a titolo benevolo "per rendere il mondo un posto migliore" – ad esempio, avendo aiutato i più giovani, gli infermi o i deboli, oppure avendo contribuito in qualche maniera al miglioramento delle condizioni di vita nelle comunità in cui hanno vissuto, studiato o lavorato.

Inoltre, il Comitato dà priorità ai candidati che guardano ai loro programmi all'estero con autentico **entusiasmo e passione**. In passato, alcune delle decisioni di rigetto di candidature hanno coinvolto persone (di solito non molto giovani, spesso accademici) che si recavano all'estero essenzialmente per guadagnare tempo in attesa della pubblicazione in Italia di un bando di concorso nel settore da loro prescelto, piuttosto che per un vivo desiderio di studiare o fare ricerca all'estero.

Il Comitato è particolarmente favorevole ai candidati che prevedono, al loro ritorno in Italia, di contribuire allo sviluppo del nostro Paese, in particolare come imprenditori.

Infine, al di là della conferma dell'intelligenza, dell'attitudine all'impegno e delle competenze del candidato, il Comitato dà grande importanza a segni di buon carattere, di integrità morale e di serietà sul piano etico.



A.3 Programmi a forte valore aggiunto

Sebbene il perimetro del Programma sia limitato a studi e ricerche condotte al di fuori dell'Italia, il Comitato non ha mai considerato il carattere straniero delle destinazioni scelte dai candidati come una virtù in sé. In realtà, l'interesse del Comitato è limitato a programmi esteri che siano veramente eccezionali e che offrano qualcosa che non sia disponibile o facilmente trovabile in Italia. Di conseguenza, nel corso degli anni, il motivo più frequente di rigetto di candidature è stato l'interesse limitato dei programmi stranieri proposti.

La stragrande maggioranza delle borse concesse dal Comitato – in un anno tipico, almeno tre quarti di esse – sono state erogate a favore di candidati che prevedevano di andare in istituzioni estere di chiara fama mondiale³. Tali destinazioni cumulano diversi vantaggi. In genere, la loro eccezionale reputazione è meritata e, pertanto, le esperienze che offrono sono di qualità davvero ottima. Il singolo candidato è anche avvantaggiato dal fatto che un titolo ottenuto presso un'istituzione così rinomata rafforzerà quasi sempre il suo CV. Un ulteriore vantaggio in termini pratici è che tali istituzioni, sebbene possano a prima vista apparire molto costose, in realtà dispongono generalmente di abbondanti risorse e sono quindi in grado di concedere generose agevolazioni ai candidati meritevoli, quali esenzioni (anche totali) dalle tasse universitarie oppure addirittura "full packages" che comprendono anche vitto e alloggio; di conseguenza, il loro costo netto per i candidati è spesso inferiore a quello di altri programmi simili presso destinazioni meno conosciute. Infine, come già detto, l'accettazione da parte di una di queste istituzioni, proprio in quanto avvenuta ad esito di procedure quasi sempre molto selettive, fornisce al Comitato un'ulteriore conferma dell'eccellenza del candidato.

Anche a questo proposito, tuttavia, il Comitato agisce in maniera flessibile, valutando ogni candidatura nel merito e in tutte le sue dimensioni, piuttosto che con riferimento ai *rankings* dell'università di destinazione. Il Comitato, ad esempio, è pienamente consapevole del fatto che una qualità di livello mondiale è spesso riscontrabile all'interno di particolari facoltà di università meno famose, oppure nei *team* di singoli docenti o ricercatori.

Per ogni candidatura, il Comitato cerca di stabilire se il programma proposto fornirà un **effettivo valore aggiunto al candidato** al suo ritorno in Italia. Non tutti i programmi stranieri lo fanno, in particolare per i candidati che aspirano a una carriera accademica in Italia. A coloro che hanno questo obiettivo, il Comitato di norma concede una borsa di studio solo se il loro talento e i risultati da essi già ottenuti sono tali da offrire loro buone possibilità di ottenere al rientro una posizione nel sistema universitario italiano, nonostante la sua natura estremamente competitiva. Se, realisticamente, il programma proposto dal candidato ha maggiori probabilità di aprire le porte ad una carriera accademica al di fuori dell'Italia, il Comitato di solito non concede una borsa, non volendo favorire la "fuga dei cervelli".

³ Più della metà dei borsisti è partita all'estero per frequentare atenei attualmente classificati tra i primi 50 della lista del "Times Higher Education", in particolare Oxford, Cambridge, King's College, LSE, UCL, Imperial College London, ETH Zurich, EPF Lausanne, Technical University Munich, Paris Sciences et Lettres, KU Leuven, Delft University of Technology, Karolinska Institute, Stanford, MIT, Harvard, Princeton, California Institute of Technology, Berkeley, Yale, Chicago, Johns Hopkins, University of Pennsylvania, Columbia, UCLA, Cornell, Michigan, Carnegie Mellon, University of Washington, Duke, NYU, Northwestern, UC San Diego, Georgia Institute of Technology, Toronto, University of British Columbia, McGill, University of Tokyo, Shanghai Jiao Tong University, University of Melbourne. Molti altri (più del 15% del totale) hanno integrato istituzioni più piccole e/o specializzate che vantano reputazioni altrettanto forti nei loro campi, come per esempio il Max Planck Institute, il Collège de l'Europe, Sciences Pô (Paris), l'Architectural Association School of Architecture, il Courtauld Institute of Art oppure SOAS, nonché l'Agenzia Spaziale Europea e il CERN. All'estremo opposto, il Comitato ha costantemente respinto le candidature che prevedevano la partecipazione ad istituti professionali di reputazione contestabile, come ad esempio le costose "film academies" a scopo di lucro statunitensi o canadesi. In maniera più generale, sono escluse le università o accademie a scopo di lucro.



Ermenegildo Zegna FOUNDER'S SCHOLARSHIP

Il Comitato tiene conto anche delle pregresse esperienze dei singoli candidati fuori dall'Italia. A pari merito, il Comitato tende a favorire i candidati che non abbiano mai avuto la possibilità di frequentare un'università estera – per i quali una borsa Zegna potrebbe quindi avere un impatto particolarmente significativo – piuttosto che coloro che vantino già uno o più diplomi stranieri.

Oltre a chiedersi se il programma proposto possa fornire un aiuto notevole al candidato, il Comitato si interroga anche sul suo **valore aggiunto per l'Italia**, dando priorità ai programmi che prevedono formazioni ed esperienze attualmente non ottenibili (o difficilmente ottenibili) presso istituzioni italiane. Tale dimostrazione è spesso relativamente facile per i programmi di punta in ambito STEM oppure medico. Può invece essere ardua nel caso di discipline (per esempio, molte *humanities*) per cui i leader mondiali comprendono atenei italiani. Il Comitato è particolarmente esigente anche nel caso di candidature per programmi di tipo LL.M, visto l'elevato numero di detentori di tali diplomi già ritornati in Italia, nonché per programmi di Master's o PhD in economia (o finanza), trattandosi di discipline in cui sono disponibili altre prestigiose borse per finanziare il costo di studi all'estero.

Infine, il Comitato talvolta rinuncia a sostenere programmi che, se accettati, assorbirebbero una quota troppo elevata dei fondi a sua disposizione, rendendo così necessario il rifiuto di molteplici candidature di merito equivalente o quasi, ma di costo inferiore. Le domande respinte per motivi di costo hanno tipicamente riguardato programmi di Master's o PhD molto costosi presso istituzioni che possiedono le risorse per fornire assistenza finanziaria al candidato ma che hanno scelto di non farlo, oppure programmi non connessi al conseguimento di un diploma – “*visiting*” o simili – in cui i candidati sono tenuti a coprire la totalità delle proprie spese, mentre l'istituzione ospitante non prevede una reale interazione con essi, o peggio, si aspetta di avvalersi del loro lavoro in un laboratorio o in un ambiente simile su base non remunerata.

Il Comitato cerca comunque di non far pesare considerazioni di costo a scapito di programmi interessanti proposti da candidati meritevoli provenienti da famiglie davvero bisognose, anche quando i relativi costi risultano molto elevati.

A.4 Condizioni inderogabili per l'ammissione

Per partecipare alla selezione, i candidati devono:

- essere cittadini italiani, oppure stranieri cresciuti in Italia e tuttora ivi residenti;
- essere stati preselezionati da una delle istituzioni *partner* del Comitato⁴;
- aver conseguito, oppure essere in procinto di conseguire, almeno la laurea triennale (o quinquennale nel caso di laureandi in medicina)⁵;

⁴ Non sono quindi ammissibili candidature da parte di persone che non sono state preselezionate da una delle istituzioni *partner*. I *partner* attuali includono: diversi programmi della Università di Torino, il Politecnico di Milano, l'Alta Scuola Politecnica, l'Università degli Studi di Milano, l'Università degli Studi di Milano-Bicocca, l'Università Luigi Bocconi, l'Università Cattolica del Sacro Cuore, la Humanitas University, diversi programmi dell'Università degli Studi di Pavia, il Collegio Alma Mater Studiorum dell'Università degli Studi di Bologna, l'Università degli Studi di Padova, la Scuola Galileiana di Studi Superiori, il Collegio Internazionale dell'Università Ca' Foscari, il programma di moda dell'Università IUAV, la Scuola Internazionale Superiore di Studi Avanzati di Trieste, la Scuola Superiore Sant'Anna, la Scuola Normale Superiore, la Scuola di Studi Superiori “Giacomo Leopardi” dell'Università di Macerata, la Scuola Superiore di Studi Avanzati della Sapienza Università di Roma, l'Università LUISS Guido Carli, il Collegio Universitario Lamaro Pozzani, la Scuola Superiore Meridionale, la Scuola Superiore ISUFI, la Scuola Superiore di Catania e la Commissione Fulbright.

⁵ Al di là dei laureandi e dottorandi, i *partner* possono anche ammettere i detentori di lauree o dottorati che hanno ottenuto tale diploma presso di loro nei 12 mesi precedenti la data della presentazione della domanda, ma non ad una data anteriore.



Ermenegildo Zegna FOUNDER'S SCHOLARSHIP

- aver ottenuto (o comunque richiesto) l'ammissione ad un programma estero di studi o ricerca presso un ateneo o altro istituto di chiara fama mondiale, da iniziare al più tardi entro dodici (12) mesi dalla data di presentazione della domanda al Comitato;
- non aver compiuto 28 anni d'età prima del giorno di inizio del programma estero (o 30 anni nel caso di candidati che perseguono specializzazioni in campo medico);
- salvo giustificate eccezioni, essersi laureati (oppure essere in procinto di laurearsi) sempre in corso e con il massimo dei voti;
- non aver già iniziato, prima del colloquio con il Comitato, il programma estero per il quale chiedono il finanziamento; per i programmi pluriennali, la domanda deve essere presentata al Comitato prima della partenza del candidato dall'Italia, anche se il finanziamento fosse richiesto solo per un anno accademico successivo al primo;
- non aver ricevuto in precedenza il sostegno della Fondazione o della famiglia Zegna per un altro programma; quindi, ad esempio, se è stato fornito un finanziamento per un Master's, non sarebbe ammissibile una candidatura riferita ad un successivo programma di PhD;
- aver compilato e presentato il modulo di domanda al Comitato secondo le sue istruzioni, ivi incluso il rispetto del termine previsto.

In merito alla durata massima dei programmi, si osserva che:

- se il programma comporterà il conseguimento di un diploma straniero, il finanziamento potrà essere erogato per l'intera durata del programma, ma per non più di 3 anni accademici⁶;
- un programma che non attribuisce alcun diploma estero (per esempio, programma di ricerche a sostegno di un dottorato italiano, oppure un post-doc) può essere finanziato per non più di 12 mesi.

Seppure non sia stata fissata una durata minima, il Comitato accoglie solo eccezionalmente i programmi di durata inferiore a 2 mesi.

Se il programma (ad esempio di laurea congiunta ateneo italiano-ateneo estero) prevede un periodo in Italia e un periodo all'estero, solo quest'ultimo può essere finanziato.

A.5 Altri fattori che il Comitato può prendere in considerazione, ma ai quali di solito non attribuisce particolare rilevanza

Sebbene il modulo presentato al Comitato dai candidati chieda informazioni di questo tipo, il Comitato di solito dà relativamente poco peso ai seguenti fattori:

- le competenze linguistiche (poiché il Comitato presume che il candidato troverà il modo di raggiungere il livello necessario);
- esperienze di viaggio all'estero (a meno che tali viaggi fossero particolarmente impegnativi, formativi o originali).

⁶ Ogni eventuale rinnovo al di là del primo anno è comunque soggetto a nuova valutazione.



Ermenegildo Zegna FOUNDER'S SCHOLARSHIP

Sebbene il **colloquio** con il Comitato sia una condizione preliminare per l'assegnazione di una borsa, il Comitato non dà un peso eccessivo alle performance in tale sede, basando le sue decisioni più sull'insieme del fascicolo pluriennale del candidato, come evidenziato dal proprio modulo e i suoi allegati. Il Comitato evita in questa maniera di penalizzare i candidati che si trovino a disagio nel contesto di un colloquio con persone da loro non conosciute, riconoscendo che ciò possa accadere anche a persone molto capaci.

Il modulo presentato al Comitato chiede ai candidati di identificare due o più **referenti**, e talvolta un membro del Comitato prende contatto con tali persone. I loro commenti possono essere utili se conoscono bene il candidato e sono disposti a parlare con franchezza dei suoi punti di forza e di debolezza. Il Comitato non dà invece alcun peso a espressioni di elogio sommarie o rituali, né a commenti provenienti da persone (anche ben note) che hanno una conoscenza solo superficiale del candidato. Normalmente il Comitato respinge sommariamente le candidature di persone le cui lettere di referenza sono state palesemente suggerite o redatte dal candidato stesso e meramente firmate dal referente.

A.6 Alcune statistiche relative alle ammissioni

Negli anni recenti, più di tre quarti delle persone proposte al Comitato dalle istituzioni *partner* sono state invitate ad un colloquio, e di queste, più di tre quarti hanno ottenuto una borsa.

Il Comitato, pur non avendo mai fissato quote di alcun tipo, si impegna a promuovere la *diversity*. In media, circa il 40% delle borse sono state assegnate a donne. Gli italiani di prima generazione rappresentano una piccola ma crescente percentuale degli ammessi.

Durante il triennio 2020-2023, il 40% dei borsisti è partito per studiare o a fare ricerche in Nord America, il 24% nel Regno Unito e il 33% in altre destinazioni europee, mentre solo il 3% nell'area Asia/Pacifico (percentuale che il Comitato desidera aumentare notevolmente in avvenire).



B. CRITERI DI ASSEGNAZIONE DEI FONDI AI BORSISTI

B.1 In generale

La Fondazione finanzia due tipi di borse:

- a) **a tutti i candidati** ammessi al Programma, la Fondazione concede una borsa forfettaria di €7.500; questa borsa è basata sul merito e viene assegnata a tutti i candidati vincitori, indipendentemente dalla loro condizione economica o dal costo del loro programma; le borse forfettarie sono descritte al punto B.2.
- b) inoltre, ma solo ai candidati che ne **dimostrino l'effettivo bisogno**, la Fondazione può concedere un'**assistenza finanziaria individuale**, il cui importo varia a seconda del costo del programma previsto e delle risorse del candidato e della sua famiglia; tali borse sono descritte al punto B.3.

Nelle proprie decisioni di ammissione al colloquio e di assegnazione delle borse, il Comitato non dà priorità alle candidature con richieste inferiori o uguali a €7.500. I candidati che prevedono di avere bisogno di un aiuto superiore a tale somma sono quindi incoraggiati a non sottostimare le loro necessità di aiuto e quindi a fare domanda per l'intera somma di cui hanno bisogno, invece di limitare la loro richiesta a €7.500.

B.2 La borsa forfettaria di €7.500

La borsa forfettaria di €7.500 (o l'equivalente in valuta locale) è concessa *una tantum*. Così, ad esempio, un borsista iscritto a un programma pluriennale all'estero non può chiedere di ricevere questo importo più di una volta⁷.

La borsa di €7.500 è forfettaria e quindi non dipende dal costo effettivo del programma straniero né dalle risorse del candidato o della sua famiglia; pertanto, può essere concessa persino ai candidati la cui università di accoglienza abbia concesso loro un "*full package*", o a persone provenienti da famiglie benestanti. L'unica eccezione riguarda i programmi che comportino costi effettivi non coperti da altre fonti notevolmente inferiori a €7.500. In tali casi, il Comitato si riserva la facoltà di ridurre tale somma.

A differenza dei casi in cui viene richiesta un'assistenza superiore a €7.500, il Comitato non richiede l'ISEE o altri dettagli relativi alla situazione economica del candidato o della sua famiglia. I beneficiari di borse forfettarie da €7.500 sono però soggetti, come tutti gli altri borsisti, all'obbligo di rendicontazione (vedi successiva sezione B.6), nonché alle regole di ritorno in Italia (vedi successiva sezione C). Allo stesso modo, tali borsisti possono, se lo desiderano, sollecitare un prestito a Banca Sella (vedi successiva sezione B.4).

La borsa forfettaria di €7.500 esclude qualsiasi ulteriore forma di assistenza al candidato da parte della Fondazione. In particolare, i candidati a cui è stata concessa una tale borsa non potranno successivamente chiedere ulteriori fondi alla Fondazione, anche qualora il costo del proprio programma si avverasse superiore al previsto.

La borsa forfettaria di €7.500 viene erogata al netto delle eventuali ritenute d'acconto italiane.

⁷ Pertanto, un candidato con un programma biennale che chiedesse €7.500 per ciascuno dei due anni verrebbe considerato un richiedente per una borsa da €10.000, e quindi soggetto a tutte le condizioni delineate nella sezione B.3.



B.3 Assistenza finanziaria individuale in caso di comprovata necessità (richieste di fondi superiori a €7.500)

Al di là della borsa forfettaria di €7.500, il Comitato può assegnare ulteriori somme a coloro che siano in grado di dimostrare che, senza l'aiuto della Borsa Zegna, non riuscirebbero – o perlomeno, avrebbero molte difficoltà – a coprire i costi del proprio programma all'estero nonostante le risorse della propria famiglia e i propri tentativi di ottenere finanziamenti o agevolazioni da altre fonti italiane o estere. Con limitate eccezioni, le borse superiori a €7.500 sono riservate ai candidati provenienti da famiglie bisognose. In ogni caso, nella ripartizione dei fondi disponibili tra tali candidati, il Comitato darà priorità a coloro che abbiano dimostrato necessità finanziarie tali da impedire loro di svolgere il proprio progetto senza l'aiuto di una Borsa Zegna.

Tali aiuti aggiuntivi sono normalmente soggetti ad un limite **massimo di €50.000** per ogni anno accademico, o di **€75.000** per l'intero programma. In entrambi i casi, tali massimi s'intendono comprensivi della borsa forfettaria di €7.500 e vengono erogati al netto delle eventuali ritenute d'acconto italiane. Aiuti superiori a tali massimi vengono concessi eccezionalmente, e unicamente a candidati provenienti da famiglie con un ISEE molto basso.

In ogni caso, l'importo che il Comitato può concedere è limitato all'**effettiva eccedenza dei costi ammissibili** del candidato (come definiti al successivo comma 1) rispetto alle risorse a disposizione del candidato e della sua famiglia (come definite al successivo comma 2).

1. Costi ammissibili

I costi ammissibili ai fini delle borse superiori a €7.500 comprendono solamente le **spese vive** sostenute dal borsista. Pertanto, **escludono qualsiasi forma di remunerazione**, anche nel caso di programmi post-doc o *visiting* dove uno stipendio è consueto o addirittura obbligatorio secondo le regole dell'istituzione ospitante o delle autorità locali⁸.

I costi ammissibili comprendono tutte le spese pagabili all'istituzione ospitante, comprese le tasse di iscrizione (*tuition*), la copertura medica obbligatoria e gli altri oneri (*fees*). Comprendono inoltre il costo del viaggio da/per l'estero e le spese di soggiorno successive all'arrivo in sede (vitto, alloggio, trasporti locali e spese accessorie). Affinché siano prese in considerazione dal Comitato, tutte queste spese devono essere **ragionevoli**. A tale fine, il Comitato prende normalmente in considerazione la fascia media o medio-bassa della stima dei costi fornita dall'istituzione ospitante⁹. Se essa offre alloggi meno costosi di quelli disponibili sul mercato *off-campus*, il Comitato prende in considerazione unicamente l'importo che sarebbe stato addebitato al candidato dall'istituzione ospitante.

I costi ammissibili comprendono anche i libri e materiali informatici necessari e un numero ragionevole di viaggi in classe economica tra l'Italia e la destinazione estera (non più di due viaggi di andata e ritorno a semestre se all'interno dell'Europa, uno se intercontinentale). Tali costi normalmente non includono importi significativi per altri viaggi, spese per conferenze, abbonamenti in palestra o similari.

⁸ Seppure pienamente conscio della prassi di molti ospedali americani di esigere dai loro *visiting* la prova di un determinato livello di finanziamenti esterni, il Comitato non concede deroghe alle sue regole in casi di questo tipo, e quindi limita il proprio contributo all'ammontare delle ragionevoli e prevedibili spese vive del candidato, al netto delle risorse disponibili, come definite al punto 2.

⁹ Così, ad esempio, per Londra, l'importo tipicamente concesso per vitto, alloggio, trasporti locali e spese accessorie non supera 1.300 sterline mensili.



Ermenegildo Zegna

FOUNDER'S SCHOLARSHIP

Salvo deroga, gli unici costi di soggiorno presi in considerazione sono quelli sostenuti nei mesi in cui il candidato sarà fisicamente presente nella sede estera per seguire corsi o effettuare ricerche a tempo pieno. Per quanto riguarda tali corsi, sono considerati solo i periodi in cui vengono impartite lezioni in presenza, ad esclusione, per esempio, delle vacanze estive.

Per i ricercatori, le uniche spese ammissibili sono le spese di soggiorno del candidato presso la sede estera e le spese di viaggio da/per la stessa. Tali spese non comprendono i costi sostenuti per la realizzazione del progetto di ricerca, come forniture di laboratorio, viaggi a sostegno del progetto, spese per sondaggi, costi di pubblicazione o similari.

Per i candidati accompagnati da familiari, i costi ammissibili includono solo le spese che il candidato stesso avrebbe sostenuto se fosse partito da solo.

Ovviamente, ciascun candidato è libero, se lo desidera, di sostenere spese al di là di quelle ammissibili. Il Comitato semplicemente non terrà conto di tali spese nel determinare l'importo della borsa assegnata.

2. Risorse a disposizione del candidato e della famiglia

La Fondazione si propone di fornire ai borsisti l'intera differenza tra le spese previste e le risorse a loro disposizione. L'assistenza della Fondazione è quindi, come detto sopra, limitata all'ammontare di tale differenza. A questo proposito, il Comitato tiene conto di tutte le risorse potenzialmente disponibili per il candidato stesso o per la sua famiglia, compresi il reddito e il patrimonio del candidato stesso, di entrambi i genitori (anche se separati) e, nel caso, di altri membri della famiglia come i nonni. È inoltre ovviamente tenuta in considerazione ogni forma di assistenza finanziaria fornita dall'università italiana del candidato, dalla destinazione estera o da qualsiasi altro programma di borse di studio italiano o straniero.

Se una fonte di sostegno finanziario è soltanto potenziale, e non ancora confermata (come, ad esempio, quando non è stata ancora data risposta ad una richiesta di assistenza all'istituzione ospitante), il candidato dovrà comunque dichiararla al Comitato nel proprio modulo.

Il candidato e la sua famiglia sono tenuti a partecipare al finanziamento del programma del candidato nella misura in cui possano ragionevolmente farlo senza eccessivi sacrifici. La Fondazione non si sostituisce alle famiglie che dispongano di risorse sufficienti a coprire in tutto o in parte le spese del candidato, ma scelgano di non farlo. Nei casi in cui il candidato preferisca per motivi personali non chiedere aiuto alla famiglia, la Fondazione limita la propria assistenza all'importo che avrebbe stanziato se la famiglia avesse fornito un contributo ragionevole.

Il Comitato non dispone di una formula per quantificare le proprie aspettative su ciò che costituirebbe o meno un **contributo ragionevole da parte della famiglia**, e le questioni di questo tipo sono decise caso per caso. Ciò che potrebbe essere ragionevole in un determinato caso dipenderà da tutti i fattori pertinenti, tra cui il reddito familiare, i risparmi della famiglia, il numero di componenti della famiglia, il potenziale di guadagno futuro del candidato e il costo del programma previsto al netto delle altre fonti di finanziamento (comprese altre borse di studio e, eventualmente, prestiti). Il presente memorandum non può pertanto fornire ai candidati informazioni esaustive a questo proposito. Tuttavia, al fine di essere quanto più possibile d'aiuto, si possono citare alcuni casi indicativi, basati sull'esperienza passata. A titolo meramente esemplificativo, nell'ipotesi di un figlio unico il cui potenziale di reddito post-laurea non sia né superiore né inferiore alla media italiana, il Comitato non si aspetterebbe normalmente un contributo importante da parte della famiglia se (i) il reddito annuo lordo del nucleo fosse inferiore a €50.000 e (ii) i risparmi (escluso il valore della abitazione principale) fossero inferiori a €75.000, mentre, all'altro estremo dello spettro, il Comitato di norma limiterebbe la sua assistenza a una borsa forfettaria di €7.500 qualora il reddito



Ermenegildo Zegna FOUNDER'S SCHOLARSHIP

della famiglia, oppure il suo patrimonio (escluso il valore della abitazione principale), fosse superiore a quattro (4) volte le soglie di cui sopra. Nei casi intermedi, il Comitato fornirebbe normalmente un'assistenza oltre i €7.500, solo qualora il candidato stesso e/o la sua famiglia fornisse un contributo significativo.

I candidati che richiedono un aiuto superiore a €7.500 sono tenuti a fornire al Comitato **una dichiarazione ISEE recente relativa al nucleo familiare (o i nuclei familiari) comprendente/i il candidato e entrambi i genitori**¹⁰. Il Comitato si riserva la possibilità di chiedere ulteriori documenti giustificativi. I candidati sono inoltre tenuti a comunicare nel loro modulo tutte le risorse disponibili, comprese quelle non rilevate dal sistema ISEE. (Per quanto riguarda le dichiarazioni insincere, eccessive o sconsiderate, vedi la successiva sezione B.8).

B.4 Possibilità di prestito

Tutti gli ammessi, compresi i destinatari della borsa forfettaria di €7.500, possono, se lo desiderano, prendere in prestito ulteriori fondi da **Banca Sella**, con la quale il Comitato ha una convenzione che prevede prestiti d'onore fino a €65.000. Ovviamente, i candidati sono liberi di contattare altre banche, se preferiscono.

Nel caso di programmi di studio costosi ma che tipicamente portano a posizioni ben remunerate subito dopo la laurea, come gli MBA, molti LLM e MPA, e diversi altri Master's (per esempio in *Finance*), il Comitato, nel calcolare l'importo della borsa, di solito si aspetta che il candidato o la sua famiglia prendano in prestito una parte della somma necessaria, in quanto i candidati di queste filiere saranno in genere in grado di rimborsare tale debito in tempi relativamente brevi e senza grandi difficoltà. All'altra estremità dello spettro, il Comitato non si aspetta indebitamento da parte di candidati che in pratica non sarebbero probabilmente in grado di rimborsare lo stesso.

B.5 Compatibilità con altre borse

La Fondazione ritiene che le proprie borse sono liberamente cumulabili con altre fonti di finanziamento (purché dichiarate al Comitato, nel caso delle borse superiori a €7.500). Anzi, la Fondazione incoraggia i candidati ad esaurire altre fonti di potenziale supporto economico (tra cui, laddove disponibili, *fellowships*, *scholarships* e *tuition waivers*), preferendo limitare il proprio contributo alla copertura di divari tra fondi necessari e risorse disponibili dei candidati i quali, nonostante i propri sforzi, non hanno potuto colmarli in altra maniera.

Nei casi in cui gli erogatori di altre borse non consentano il cumulo, il Comitato può autorizzare i beneficiari delle proprie borse a utilizzarle, previo accordo, per spese che esulano dal perimetro previsto da tali altre borse, come ad esempio programmi estivi, conferenze fuori sede, spese prodromiche per il soggiorno all'estero, viaggi extra da/per l'Italia, materiale informatico o similari.

B.6 Rendicontazione delle spese e erogazioni dirette agli atenei esteri

Di norma, la Fondazione effettua il pagamento delle tasse scolastiche (*tuition*) e di oneri analoghi (*fees*) direttamente all'università interessata. Il saldo dei fondi assegnati viene invece solitamente erogato al candidato, in rate mensili o trimestrali.

Su richiesta, i beneficiari dei fondi (siano essi di importo pari o superiore a €7.500) sono tenuti a fornire alla Fondazione la prova che essi sono stati effettivamente spesi in relazione al programma

¹⁰ Non sono ammesse eccezioni. Le domande superiori a €7.500 non accompagnate dal/dai modello/i ISEE richiesto/i, verranno respinte o nella migliore delle ipotesi, trattate come domande per una borsa forfettaria di €7.500.



Ermenegildo Zegna FOUNDER'S SCHOLARSHIP

per il quale sono stati concessi (o eventualmente per qualche altro scopo preventivamente approvato dal Comitato).

B.7 Obbligo di segnalazione di circostanze sopravvenute

Tutti i borsisti sono tenuti a informare tempestivamente la Fondazione di qualsiasi modifica del programma proposto. I beneficiari di borse superiori a €7.500 sono inoltre tenuti ad informare la Fondazione di qualsiasi modifica sostanziale dei costi previsti, delle proprie risorse o di altri fondi, e la Fondazione si riserva il diritto di adeguare le proprie borse per riflettere tali cambiamenti.

B.8 Domande insincere, eccessive e/o sconsiderate

Il Comitato ha una politica di “**tolleranza zero**” per quanto riguarda la **disonestà**, comprese esagerazioni dei costi o sottovalutazioni delle risorse. Le domande che contengono dichiarazioni insincere, o che omettono informazioni importanti, vengono sistematicamente respinte. Se tali difetti vengono scoperti solo dopo l'erogazione di una borsa, la Fondazione si riserva il diritto di esigerne il rimborso, se necessario ricorrendo alle vie legali. Di conseguenza, in caso di dubbio, i candidati sono fortemente incoraggiati a informare pienamente il Comitato della propria situazione e eventualmente a sollecitare preventivamente un consiglio dallo stesso.

Per tutte le domande di borse superiori a €7.500, il modulo pone una serie di domande molto precise relative ai costi previsti e alle risorse disponibili. Data l'importanza delle somme in questione, il Comitato si aspetta che tutti i candidati per borse di questo tipo esercitino la massima diligenza nel compilare le loro risposte, verificando l'esattezza di ogni cifra inserita per quanto possibile. I moduli e gli allegati che al Comitato sembrano essere stati compilati in modo **sconsiderato** o comunque poco serio, verranno riquilificati come richieste di soli €7.500, o addirittura respinti.

Il Comitato segue una politica di “**tolleranza zero**” anche nei casi in cui il candidato dimostri **immoderatezza**, avanzando richieste palesemente **eccessive** (prevedendo ad esempio spese di viaggio o soggiorno stravaganti), e/o proponendo un contributo da parte della propria famiglia notevolmente inferiore alle capacità della stessa. Il Comitato considera l'egoismo e l'avidità come seri difetti caratteriali e, di conseguenza, rigetta interamente le candidature di questo tipo (invece di riquilificarle come richieste di una borsa forfettaria da €7.500).

B.9 Alcune statistiche relative agli importi concessi in passato

Negli anni recenti, più della metà dei candidati ammessi ha optato per la borsa forfettaria (la quale era all'epoca di €5.000), sia perché il loro programma prevedeva un soggiorno all'estero relativamente breve e quindi poco costoso, sia perché le loro famiglie sono state in grado di finanziarlo da sole o perché i candidati beneficiavano di un assegno di ricerca italiano, o avevano ricevuto un “*full package*”, o comunque un importante contributo, dall'istituzione ospitante oppure una consistente borsa da altra fonte.

Per quanto riguarda le borse non-forfettarie (ovvero superiori a €5.000), l'esborso medio della Fondazione è stato negli ultimi anni di circa €30.000 (durante questo periodo, l'ammontare massimo della borsa era di €40.000 per i programmi di un anno o meno, e di €60.000 per i programmi più lunghi.)

C. REQUISITO DI RIMPATRIO E RELATIVA ASSISTENZA

La Fondazione desidera evitare che il Programma alimenti la “fuga dei cervelli”, cioè l'espatrio permanente di italiani talentuosi che sono stati formati a spese della società italiana. A tal fine, la



Ermenegildo Zegna FOUNDER'S SCHOLARSHIP

Fondazione cerca di assegnare borse solo a giovani che manifestino una sincera e realistica intenzione di tornare in Italia dopo il loro soggiorno all'estero.

A conferma della serietà di questo obiettivo, il modulo che tutti i candidati devono sottoscrivere comprende un impegno giuridicamente vincolante di provvedere al rimborso dell'importo della borsa ricevuta (in Euro) qualora il beneficiario non fosse rientrato in Italia entro 5 anni dal completamento dei propri studi o ricerche all'estero¹¹. In tal caso, il beneficiario sarebbe tenuto a rimborsare l'ammontare della borsa in cinque rate annuali uguali (senza interessi), la prima delle quali sarebbe dovuta sei mesi dopo la scadenza del periodo di 5 anni sopra menzionato. Questo periodo di grazia di 5 anni è concesso per non scoraggiare il borsista dal completare i propri studi all'estero con, ad esempio, un'esperienza di lavoro, ipotesi che il Comitato riconosce come potenzialmente molto valida.

“Rientrare in Italia” significa normalmente essere considerati residenti italiani ai fini dell'IRPEF. In alternativa, la Fondazione considera come equivalente ad un ritorno fisico in Italia anche qualsiasi esperienza lavorativa a tempo pieno al di fuori del territorio italiano per (1) lo Stato italiano o uno dei suoi enti, (2) qualsiasi organizzazione internazionale di cui l'Italia sia membro (come UE, ONU, ecc.), (3) qualsiasi organizzazione caritatevole internazionale che includa un significativo affiliato italiano (Medici Senza Frontiere, Caritas, ecc.), o (4) qualsiasi filiale o succursale estera di un gruppo di proprietà italiana o gestito prevalentemente da italiani.

La durata minima di tale ritorno in Italia (o alternativa consentita) dipende dall'importo della borsa concessa:

per borse:	un soggiorno minimo in Italia di:
fino a €10.000	9 mesi
da €10.001 a €40.000	2 anni
più di €40.000	3 anni

La Fondazione non considera l'obbligo di rimborso come una sanzione (per questo motivo non vengono applicati interessi o penali), ma semplicemente come un mezzo per limitare per quanto possibile i casi in cui la Fondazione avrà inavvertitamente facilitato l'espatrio di coloro che alla fine sceglievano di non tornare. Le somme rimborsate saranno utilizzate per concedere borse ad altri giovani italiani, i quali, invece, sperabilmente ritorneranno.

I beneficiari per i quali l'obbligo di rimborso causerebbe un onere insopportabile potranno richiedere un'eccezione, che il Comitato potrà accettare o negare, a sua discrezione. Il mero fatto che le opportunità di carriera al di fuori dell'Italia possano essere più promettenti di quelle disponibili in Italia non sarebbe normalmente considerato dal Comitato come un caso di “onere insopportabile”, in quanto tale possibilità costituisce purtroppo un rischio inerente al completamento di un periodo di studio o di ricerca presso una prestigiosa istituzione straniera.

Allo scopo di facilitare il rientro dei borsisti in Italia, il Comitato ha stretto una *partnership* con il gruppo Egon Zehnder, che ha accettato di fornire, a titolo gratuito, una limitata quantità di consulenza di *mentoring* a qualsiasi borsista che ne faccia richiesta. È stato inoltre istituito un comitato consultivo composto da rappresentanti del mondo della finanza, dell'industria, della cultura

¹¹ A questo scopo, gli “studi o ricerche all'estero” comprendono non solo gli studi o le ricerche finanziati dalla Fondazione, ma anche eventuali studi supplementari, se a tempo pieno. Così, ad esempio, se la Fondazione avesse finanziato il Master's del borsista negli anni accademici 1 e 2, e il borsista intraprendesse successivamente un programma di PhD all'estero negli anni 3, 4 e 5, l'obbligo di rimborso inizierebbe 5 anni dopo il ricevimento di tale diploma, cioè alla fine del 10° anno accademico, qualora il borsista non ritornasse in Italia. In tale ipotesi, la restituzione avverrebbe in 5 rate di pari importo (senza interessi) negli anni 11, 12, 13, 14 e 15.



Ermenegildo Zegna

FOUNDER'S SCHOLARSHIP

e della medicina (il "Comitato Consultivo"). Il Comitato Consultivo ha il compito di agevolare il contatto tra gli studenti e le aziende italiane e facilitare pertanto il loro inserimento professionale al termine del loro programma all'estero. Il Comitato riconosce però che la potenziale utilità di questi strumenti è essenzialmente limitata ai borsisti che intendano intraprendere una carriera parzialmente o totalmente nel settore privato.

DOMANDE

Eventuali domande relative al Programma possono essere inviate via e-mail a EZscholarship@EZscholarship.org. Sarebbe gradito se l'oggetto di tali e-mail specificasse la natura della domanda (ad esempio, "domanda relativa al paragrafo ___ dei criteri di selezione", o "domanda relativa alla sezione ___ del modulo", o "richiesta di deroga dal requisito di _____").

William B. McGurn
Chairman
Comitato di selezione
Ermenegildo Zegna Founder's Scholarship